

Onorevole Albertoni, mi si fa osservare che si dovrebbe dire che « la Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge col quale si riduca » invece delle parole « delibera che sia ridotto. »

Albertoni. Sta bene, onorevole presidente. Accetto questa modificazione di forma.

Pinchia. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pinchia. Prego l'onorevole presidente di porre in votazione separatamente la prima parte dell'emendamento Albertoni fino alle parole: « si riduca fino da oggi a lire 5 il quintale il dazio sul grano. » (*Commenti — Rumori e conversazioni animate*).

Presidente. Prendano i loro posti, onorevoli colleghi.

Ferraris Maggiorino. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Ferraris Maggiorino. Il semplice fatto, che dopo il voto testè dato viene una nuova proposta dimostra la necessità, a mio avviso, di dichiarazioni precise da parte del Governo su questa questione. Fui e sono favorevole al dazio sul grano, ma entro quei limiti in cui esso, senza venire meno ad una legittima difesa dell'agricoltura, non si traduce in un aggravio eccessivo per i consumatori. In questi ultimi mesi il prezzo del grano ha subito un rialzo. Non entro in discussioni; ma ai contraddittori del dazio variabile faccio osservare, che anche con quella formula, da essi trovata, delle 25 lire, oggidi il dazio sarebbe matematicamente asceso a circa cinque lire e mezzo. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Accettate allora il dazio variabile!

Di fronte ad un sistema tributario che aggrava tre volte il pane, col dazio sul grano, col dazio sulle farine e coll'aggio, attendo, prima di votare, di aver chiare e precise dichiarazioni dal Governo, che tale stato di cose, che necessariamente peggiora ed opprime la alimentazione delle classi popolari, sarà per cessare rapidamente e prontamente.

Wollemborg, ministro delle finanze. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Wollemborg, ministro delle finanze. Ho già dichiarato prima, alla fine del mio discorso, che il Governo non poteva accettare l'ordine del giorno Albertoni. Questa dichiarazione naturalmente comprende anche l'ultima forma data a questo ordine del giorno.

Quindi, in risposta alle ultime parole dell'onorevole Maggiorino Ferraris non ho che da ripetere quella che è stata la linea fondamentale dei concetti, che ho avuto l'onore di svolgere alla Camera.

Ho detto che il Governo intende, con le proposte che ha fatto il giorno che si è presentato alla Camera, e con l'impegno che ha assunto oggi circa la riduzione del dazio di confine sulle farine e con quegli altri provvedimenti che si propone di studiare, se gliene lascerete il tempo, intende di fare una politica preordinatrice e preparatrice dell'ambiente economico italiano, nel quale sarà anche possibile la riduzione graduale del dazio di confine sul grano. Non ho che da confermare tali dichiarazioni; e proprio pertanto la Camera di non votare l'ordine del giorno Albertoni. (*Interruzioni — Conversazioni animate*).

Presidente. Onorevoli colleghi, facciano silenzio, altrimenti scioglio la seduta!

L'emendamento Albertoni è per una parte sostitutivo della mozione Bertesi.

Albertoni. Domando di parlare.

Presidente. Mi lasci dire! L'emendamento Albertoni essendo per questa parte sostitutivo, non poteva esser posto a partito prima della mozione; ma ora che questa è stata respinta, può esser messo a partito. Codesto emendamento può suddividersi in tre incisi. Il primo inciso è questo: « La Camera, considerando che il dazio sul grano aggrava la miseria alimentare di cui soffrono i lavoratori italiani, invita il Governo a presentare un disegno di legge col quale si riduca fino da oggi a lire cinque il quintale il dazio sul grano. »

Albertoni. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Albertoni. Il mio emendamento era subordinato alla mozione Bertesi; perciò con esso io domandavo che il dazio sul grano fosse ridotto da oggi a lire cinque il quintale. Caduta la mozione Bertesi, queste parole da oggi non hanno più ragione di essere; perchè si intende che il dazio verrà ridotto dal giorno in cui andrà in vigore la legge relativa.

Presidente. Sta bene. Allora queste parole fino da oggi si intenderanno soppresse.

Dunque il primo inciso della proposta Albertoni, che deve porsi a partito, suona così: « La Camera, considerando che il dazio sul grano aggrava la miseria alimentare di cui soffrono i lavoratori italiani, invita il Governo a presentare un disegno di legge col